

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Il prodotto interno lordo affonda. Mai così male da quarant'anni a questa parte

→ **Il deficit** si è attestato al 5,3%, il debito è passato in un anno dal 105,8 al 115,8%

→ **Il fisco** si mangia il 43,2% dello stipendio. Nel 2008 il peso delle tasse era fermo al 42,9%

Pil, dal 1971 mai così male Aumenta la pressione fiscale

In base ai dati Istat la pressione fiscale complessiva nel 2009 è stata del 43,2%, superiore di 3 decimi di punto rispetto al 2008. Allarme conti pubblici: crolla il pil (-5%) e il rapporto col deficit sale al 5,3%.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Cresce la pressione fiscale nel 2009. A conti fatti (dall'Istat), l'anno scorso è stata del 43,2%, superiore di tre decimi di punto rispetto al valore del 2008 (42,9%). Il governo del «meno tasse per tutti»

è insomma riuscito nel difficile intento di aumentare la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al pil): come viene spiegato nei «Conti economici nazionali» dell'Istituto di statistica, si tratta dell'effetto di una riduzione del pil superiore a quella registrata dal totale del gettito fiscale e parafiscale, la cui dinamica negativa (meno 2,3%) è stata attenuata da quella, in forte aumento, delle imposte in conto capitale (cresciute in valore assoluto di quasi 12 miliardi di euro).

Perché il pil nel frattempo è crollato, arrivando al dato peggiore prati-

camente da sempre: meno 5% l'anno scorso, contrazione analoga a quella di Germania, Regno Unito e Giappone, doppia rispetto a quella di Francia (-2,2%) e Usa (-2,4%). Le

Bilancio di due anni
Pd: meno diritti più sprechi e premi agli evasori

entrate totali, pari al 47,2% del pil, sono diminuite dell'1,9% rispetto al 2008 (quando erano invece cresciute dell'1,1%). Il rapporto tra il deficit e il pil è andato al 5,3%, dal 2,7

dell'anno precedente. E il debito pubblico è al 115,8% del pil, dice l'Istat rielaborando le stime di Bankitalia che lo davano a 1.761,191 miliardi. Il saldo primario è risultato negativo, pari allo 0,6% del pil, inferiore di oltre 3 punti rispetto al livello positivo raggiunto nel 2008 (2,5%). È il primo dato negativo dal 1991. Il risparmio o disavanzo delle amministrazioni pubbliche è stato negativo per 31.129 milioni, un crollo rispetto al risparmio di 12.087 milioni del 2008, dovuto ad una flessione delle entrate correnti di oltre 26 miliardi (-3,6%) e all'aumento delle spese correnti (+2,3%). Tutti dati che indicano quanto la sostenibilità